

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382171
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ ARTIGIANALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Pestello
OGTT - Tipologia	per erbe aromatiche
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

QNT - QUANTITA'

QNTN	4
------	---

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è in relazione con
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione funzionale
RSET - Tipo scheda	BDM
RSED - Definizione del bene	Mortaio per erbe aromatiche

RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900382170
RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI	
RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	correlazione posizionale
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900382165

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Caltanissetta

PVL - ALTRO TOPONIMO	
PVLT - Toponimo	Via Xiboli, 345

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento (ex)
LDCQ - Qualificazione	cappuccino
LDCN - Denominazione attuale	Stabilimento Amaro Averna S.p.A. - Gruppo Campari
LDCF - Uso	museo aziendale
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_0694434508851
LDCU - Indirizzo	Via Xiboli, 345
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione Amaro Averna

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE	
ACBA - Accessibilità	in parte

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di esposizione
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Caltanissetta

PRT - LOCALIZZAZIONE ESTERA	
PRTK - Continente /subcontinente	Europa
PRTS - Stato	ITALIA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
PRV - LOCALIZZAZIONE	

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Caltanissetta
PRVL - Località	c.da Xiboli

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.082611
GECY - Coordinata y	37.502560
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	XIX secolo
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	seconda metà
DTM - Motivazione/fonte	analisi storico-scientifica

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	<p>Il pestello è una mazzetta generalmente dello stesso materiale del mortaio costituita da una impugnatura e da un'estremità più larga di forma sferica appiattita che va utilizzato all'interno del mortaio. Il pestello in esame ha una forma simmetrica allungata leggermente conica con una impugnatura centrale ove è presente un nodo sferico ed entrambi le estremità hanno forma di una sfera appiattita. Il pestello è foggato in maniera che si possa facilmente impugnare in modo da compiere il minimo sforzo ed avere il massimo risultato ed è basilare che la superficie di contatto col mortaio in cui deve esercitare la sua azione sia sufficientemente larga, generalmente il diametro di questa parte oscilla tra un terzo ed un quarto del diametro superiore della cavità del mortaio. Altra peculiarità basilare del pestello e del mortaio e che non debbono essere perfettamente lisce nei loro punti di contatto , altrimenti le materie sfuggirebbero ai colpi del pestello.</p>
--------------------------	--

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCP - Riferimento alla parte	pestello
MTCM - Materia	metallo/ bronzo
MTCT - Tecnica	fusione a stampo, levigatura
	Il bronzo è una lega metallica, formata per la maggior parte da rame e stagno (70-80 % rame, 20-30 % stagno), conferenti caratteristiche di

MTCS - Note

malleabilità e durezza, e in funzione del diverso impiego nella produzione di vari oggetti può formare leghe con altri metalli quali zinco, piombo, fosforo, berillio e arsenico. Il bronzo è un composto innocuo, quindi non è dannoso per la salute e per l'ambiente, anche ad alte temperature. Fin dall'antichità fu apprezzato quale materiale che più si prestava per la produzione di opere d'arte e oggetti di uso comune per le sue molteplici peculiarità: facile fusibilità, colabilità, maggior resistenza alle intemperie e urti (la conservazione nel tempo si ottiene con una periodica manutenzione), leggerezza, facile trasportabilità e bellezza della patina superficiale. Il bronzo definisce anche un'intera età preistorica, compresa tra quella della Pietra e quella del Ferro; presente nella civiltà egizia Accadica (III millennio a. C.) e in quelle cretese-micenea, cinese e indiana.

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

La produzione del pestello avviene tramite processo di fusione principalmente di rame e zinco ed in piccolissima percentuale altri elementi metallici. Prima di ottenere il pezzo finito si susseguono diverse fasi. Nella prima fase si prepara un modello che rappresenta la sagoma che dovrà assumere il pestello, viene costruito in legno per l'ottima lavorabilità e leggerezza e serve a creare nella forma la cavità nella quale si colerà il metallo fuso. Le dimensioni del modello sono l'1% in più del pestello originale perché devono tener conto del ritiro del metallo nella fase di solidificazione inoltre bisogna tener conto della necessità di poter estrarre il modello dalla forma senza rovinarla, e quindi le pareti parallele alla direzione di estrazione del modello dovranno essere leggermente inclinate formando un invito detto sformo o scampanatura. La seconda fase prevede l'approntamento della forma in una cassa di ferro o legno chiamata staffa ed è costituita da due telai, aperti sopra e sotto, entro i quali viene versata e costipata della terra da fonderia attorno al modello. Questo tipo di terra è composta da sabbia mista ad argilla e additivi vari in modo da avere le caratteristiche di un buon compromesso tra sgretolabilità e resistenza della forma, infatti la forma deve resistere alla pressione della colata, tuttavia non deve presentare troppe difficoltà nella rimozione ed essere un materiale refrattario e permeabile ai gas. Il processo di formatura inizia con l'approntamento della prima la staffa inferiore, nella quale sarà contenuta la prima metà del modello. Si rovescia quindi la staffa, si cosparge la superficie della terra di una polvere atta a non far aderire la terra della seconda staffa, si posiziona la seconda metà del modello, si posiziona e fissa la seconda staffa sopra la prima e si appronta quindi la seconda parte della forma, comprensiva di canale di colata, montante e sfoghi d'aria. Si aprono quindi le staffe, si estrae il modello, si eseguono eventuali riparazioni della forma, si ricollegano le due staffe tramite le opportune orecchie e spine. Ultimata la formatura si passa alla fusione del metallo in apposito forno a crogiolo, dove il trasferimento del calore dalla fiamma alla carica metallica passa attraverso le pareti del crogiolo. Si spilla il metallo fuso dal forno, raccogliendolo in una siviera, lo si trasporta sino al luogo di colata e tramite forza di gravità, lo si cola nella forma attraverso il canale di colata. Durante il periodo di raffreddamento, nel materiale si verificano fenomeni di ritiro dovuti all'abbassarsi della temperatura, per questo motivo, come già specificato nella creazione della forma, la forma è sovradimensionata rispetto al pezzo che si vuole ottenere. Per far fronte a fenomeni di ritiro del materiale in transizione di fase, vengono posizionate sul canale di colata delle materozze, che possono essere definite come della aggiunte di materiale per ovviare a tale ritiro, che può creare difetti di forma nel pezzo, chiamati coni o cavità di ritiro. Una volta solidificato e

raffreddato, si estrae il pestello dalla forma con l'operazione detta distaffatura. Il pestello così estratto viene ripulito della terra di fonderia con l'operazione di sterratura, con l'ausilio di raspe lime e smerigliatrici si rimuove quindi la materozza, il canale di colata ed il montante, si eliminano le bave che si sono formate lungo il piano di contatto delle due semiforme, si tolgono eventuali imperfezioni superficiali ed incrostazioni e quindi il pestello è pronto per il suo utilizzo.

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	pestello
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	50

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	pestello
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	7
MISV - Note	la misura è riferita al diametro delle due estremità

MIS - MISURE

MISP - Riferimento alla parte	pestello
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	media
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	5
MISV - Note	la misura è riferita al diametro delle nodo centrale

UT - UTILIZZAZIONI

UTU - DATI DI USO

UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	museale

UTUM - Modalità di uso

La funzione principale del pestello assieme al mortaio è quella di polverizzare sostanze solide. Prima di procedere alla polverizzazione della sostanza, bisogna innanzitutto procedere alla sua frantumazione che viene eseguita battendo in modo delicato la materia solida con il pestello all'interno del mortaio poggiato saldamente al banco di lavoro. Solo dopo avere frantumato la sostanza si può procedere alla polverizzazione della stessa: tale operazione viene effettuata tramite un movimento rotatorio del pestello che polverizza la sostanza per pressione e sfregamento sulle pareti. Prolungando questa seconda fase è possibile ottenere il solido finemente polverizzato.

UTUO - Occasione	Produzione Amaro Averna
UTUD - Riferimento cronologico	XIX secolo, fine/XX secolo, inizio

UTUN - Note	Le erbe aromatiche venivano pestate a mano in mortaio di bronzo, una per volta perché ognuna deve essere ridotta a pezzetti più o meno piccoli secondo il tipo di pianta, così alcune venivano ridotte quasi in polvere, altre a pezzi più grandi, i fiori appena sfiorati dal pestello. Ogni pianta o erba appena pestata viene immediatamente aggiunta all'alcool, in modo che aroma e sapore non andavano persi. Si lasciava poi riposare l'infuso per molto tempo, al buio e in ambiente fresco.
--------------------	--

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Fratelli Averna S.p.A. - Gruppo Campari
CDGI - Indirizzo	Via Xiboli, 345 - Caltanissetta
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	si

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCA - Ente proponente	Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13
NVCE - Estremi provvedimento	D.D.G.3891
NVCD - Data notifica	2018/08/10

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	02pestelloaverna
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Pestello
FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	20 febbraio 2018
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
FTAK - Nome file originale	49 pestello.jpg

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	02mortaioaverna
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Mortaio e pestello - profilo interno

FTAA - Autore	Raimondo Curto
FTAD - Riferimento cronologico	20 febbraio 2018
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	Archivio Sezione per i beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici
FTAK - Nome file originale	49 P1130688.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AVERNA 2006
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN001
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gruppo Averna, La Storia, Caltanissetta, 2006
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	GQITALIA 2017
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN002
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	GQItalia, Averna, dove e come nasce l'amaro siciliano per eccellenza, 2017
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.gqitalia.it/lifestyle/food-drinks/2017/05/03/averna-dove-e-come-nasce-lamaro-siciliano-per-eccellenza
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	DI TAVI 2000
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN003
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	tesi di laurea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sandro di Tavi, Strategie di diversificazione settoriale nel mercato dei superalcolici. Motivi, risultati e prospettive dell'ingresso di F.lli Averna S.p.A. nel settore dolciario, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Economia, 1999/2000
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	AMARI 2001
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN004
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Monica Amari, I musei delle aziende: la cultura della tecnica tra arte e storia, Franco Angeli, 2001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SERRETTA 2016

BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN005
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Claudia Serretta, Alla scoperta dei segreti perduti della Sicilia, Newton Compton Editore, 2016
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	NOBILE COLLEGIO CHIMICO FARMACEUTICO
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN016
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Nobile Collegio Chimico Farmaceutico, Collezione, Breve storia dei mortai
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://nobilecollegio.it/museo/breve-storia-dei-mortai/
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	VILLANO 2009
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN017
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Villano, Raimondo, I segreti del mortaio, Punto Effe, Rubrica Come eravamo, Anno X n. 13, Milano 17-09-2009, pp. 83-84
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.slideshare.net/raimondovillano5/r-villano-thesaurus-mortai
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	SCHEUERMEIER, 1996
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN018
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Paul Scheuermeier, Il lavoro dei contadini, Mortaio, Pestello, vol. II, pp. 178-179, 1996, Longanesi & C.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	TRAINA, 1991
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN019
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Antonino Traina, Vocabolario Siciliano – Italiano, Reprint s.a.s - Milano 1991 - Poligrafica Marotta & C. s.r.l. per conto della REPRINT s.a.s.
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBR - Abbreviazione	GIARDINO, 1998
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN020
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Claudio Giardino, I metalli nel mondo antico, Introduzione all'archeometallurgia Bari, 1998, Editori Laterza
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	RAI MATERIALI
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN021
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	sito web
BIBM - Riferimento bibliografico completo	RAI, Materiali, I metalli, Educational Rai
BIBW - Indirizzo web (URL)	http://www.educational.rai.it/materiali/file_lezioni/60153_636531028401410129.pdf
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	FERLIGA 2006
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN022
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	contributo in miscellanea
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Carla Ferliga, "La lavorazione dei metalli presso i Celti. Parte I : il Bronzo", 29/05/06
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://celticworld.it/2019/08/13/la-lavorazione-dei-metalli-presso-i-celti-parte-i-il-bronzo/
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	ARS ENCICLOPEDIA
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN023
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	voce in opera enciclopedica
BIBM - Riferimento bibliografico completo	ARS, Enciclopedia, Tavola grafica (planche) 02: Fabbricazione dello stampo Tavola grafica (planche) 03: Differenti fasi dell'operazione di creazione dello stampo
BIBW - Indirizzo web (URL)	https://www.campanologia.it/contenuto/pagine/02-ARS/ARS-D01-Enciclopedia/ARS-D01-01-Quadro-Unione-Enciclopedia.htm
MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI	
MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE	
MSTI - Tipo	evento culturale
MSTT - Titolo /denominazione	XIII Edizione Festival - Le Vie dei Tesori
MSTE - Ente/soggetto organizzatore	Le Vie dei Tesori

MSTL - Luogo, sede espositiva, data

Caltanissetta, Museo Aziendale Averna, 13-29 Settembre 2019

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

CMPD - Anno di redazione

2020

CMPN - Responsabile ricerca e redazione

Ballacchino, Giuseppina

CMPN - Responsabile ricerca e redazione

Curto, Raimondo

CMPN - Responsabile ricerca e redazione

Ricotta, Calogero

RSR - Referente verifica scientifica

Giuliano, Selima Giorgia

FUR - Funzionario responsabile

Vullo, Daniela (SA6 soprintendente)

AN - ANNOTAZIONI

Salvatore Averna, fondatore dell'azienda, nasce da un'agiata famiglia di commercianti di tessuti, nel 1802. Crebbe nel clima operoso della Caltanissetta del XIX secolo e divenne ben presto uno dei membri attivi ed influenti di quella comunità. Si occupò non solo dei problemi civili della città (come giudice conciliatore), ma anche di quelli religiosi, essendo benefattore abituale del convento annesso all'abbazia di Santo Spirito, sorta nella vallata di Xiboli a tre chilometri circa dalla città. Qui, secondo una tradizione antichissima nata nelle abbazie fortificate benedettine e diffusa in Europa attraverso i conventi cistercensi e cluniacensi, i frati producevano una ricetta segreta, un infuso di erbe (contenente circa sessanta radici, scorze ed erbe, tra cui china e rabarbaro, provenienti dall'oriente) che, pur essendo un "amaro", era gradevolissimo al palato e possedeva secondo le credenze popolari, doti toniche e terapeutiche. Naturalmente la ricetta segreta di questo infuso di erbe non aveva mai superato le mura dell'erboristeria del convento fino a quando, nel 1854, essa non fu donata in segno di riconoscenza a Salvatore dal cappuccino frà Girolamo. Il 15 marzo 1859, durante il regno di Ferdinando II di Borbone, don Salvatore acquistò il convento dei Cappuccini, lo restaurò ed ampliò per farlo divenire la residenza estiva della famiglia Averna. Ben presto l'amaro fu offerto agli ospiti di casa Averna e visto il successo tra amici e parenti, nel 1868, Salvatore decise di avviare una piccola fabbrica artigianale, proprio nella tenuta di famiglia di contrada Xiboli. Al padre Salvatore fu il figlio Francesco a succedere nella direzione dell'azienda ed a conferire una vera e propria impronta imprenditoriale all'attività. Egli, infatti, affiancò alla produzione dell'Amaro, di cui ideò anche l'etichetta, altri prodotti confezionati in loco o importati dall'estero e commercializzati in Italia. Grazie alle nuove linee imprenditoriali, già nel fine Ottocento, l'amaro Averna era conosciuto a livello nazionale, anche per avere partecipato ai principali appuntamenti enologici del tempo. Così, a cavallo tra i due secoli, la produzione da artigianale diventa industriale e ha inizio l'epopea dell'amaro e della famiglia Averna indissolubilmente legata alla storia

OSS - Osservazioni

dell'economia della città di Caltanissetta. Comincia anche la pubblicizzazione dell'attività dell'impresa su importanti e prestigiose testate giornalistiche oltrechè su riviste a respiro internazionale. Basti pensare che nel 1911 una foto del “laboratorio dei F.lli Averna” appare nella rivista "Sicilie Illustrè", all' inizio diretta da Pietro Lanza di Scalea, e divenuta "La Sicilia Illustrata" nel 1911. Rivista della belle époque, che proponeva ad un pubblico scelto e internazionale la più allettante immagine dell'Isola. “Il distillato di erbe medicamentose”, come recita una pionieristica pubblicità dei primi del Novecento, fu addirittura consigliato come rimedio contro il colera che infuriò nella provincia di Caltanissetta durante il corso del 1911. Alla morte prematura di Francesco nel periodo fra le due guerre, le redini dell'azienda passarono alla moglie Anna Maria che le terrà saldamente per molti anni, con un ruolo tradizionalmente riservato agli uomini ed atipico per le donne dell'epoca, offrendo uno dei primi esempi di imprenditorialità femminile (probabilmente la prima) in una Sicilia d' altri tempi. I figli affiancarono la madre nella conduzione dell'azienda e nella produzione di nuovi liquori come il Mandarino di Sicilia (più famoso col nome di Solado) e l'Anice, che furono i primi tentativi sulla via della valorizzazione delle specialità siciliane. Negli anni successivi alla fine del secondo conflitto mondiale, gli impianti vennero completamente rinnovati segnando il passaggio dalla fase artigianale a quella più compiutamente industriale dell'azienda. Il 6 Agosto 1958, l'azienda cambiò ragione sociale diventando una società per azioni. Con questo avvenimento, si può affermare che ebbe inizio la storia moderna del gruppo. In quegli anni l'attività dell'azienda va avanti: l'acquisto di una nuova linea di confezionamento semiautomatica e l'ulteriore rafforzamento della rete distributiva coincisero con le prime forme di pubblicità tramite la stampa nazionale e la cartellonista. Solo nel 1968, la RAI concesse a F.lli Averna S.p.A. una serie di spazi pubblicitari in tarda serata (alle ore 23:00) che ebbero come effetto il rafforzamento dell'immagine dell'azienda. Lo slogan dello spot era: “L'amaro Averna ha la natura dentro”, questo per sottolineare che il liquore era fatto esclusivamente da prodotti naturali. Negli anni il linguaggio pubblicitario dell'amaro Averna è divenuto testimone di un modo per esprimere l'appartenenza ad una cultura con la quale si è integrati o con la quale ci si vorrebbe integrare. La pubblicità ha rivestito un significato sociale perché comunicava secondo convenzioni universalmente accettate, quindi alla stregua di una lingua, i valori degli individui che li possiedono, il loro life style. Infatti il prodotto è riuscito ad esprimere perfettamente i valori dell'azienda e della famiglia, del “il gusto pieno della vita”, head line che accompagna il brand da circa 40 anni: il gusto dello stare bene insieme, le emozioni, l'amicizia, la gioia di vivere. Non a caso la pubblicità Averna è stata oggetto di diverse ricerche e tesi da parte di Università italiane, nonché di schedatura da parte della Lombardia Beni Culturali - portale del patrimonio culturale lombardo – promosso dalla Regione Lombardia. Dagli anni Settanta, iniziò un'accelerazione del processo di sviluppo. Gli anni Ottanta e gli anni Novanta vedono la diversificazione e l'espansione sui mercati internazionali e alla diversificazione e acquisizione di fette di mercato non propriamente tradizionale per l'attività dell'azienda. Il 15 aprile 2014 la Fratelli Averna S.p.A. viene venduta al Gruppo Campari. Parte della produzione dell'amaro viene trasferito al nord (prima in Emilia Romagna, oggi in Piemonte), ma non il suo “cuore”: l'infusione delle erbe, infatti, avviene ancora a Caltanissetta.